

FOTOGRAFIA ETICA Il programma del secondo fine settimana

I "frammenti" del Festival: un racconto per immagini tra vita, cronaca e storia

Visite guidate al World Press Photo, l'apertura in questura e gli incontri con Erika Pezzoli e Sandro Maddalena

di **Fabio Ravera**

Uno sguardo su ciò che succede nel mondo e dietro casa nostra. Dal deragliamento del primo treno ad alta velocità nei pressi di Livraga alla crisi in Ucraina, passando per gli scatti del World Press Photo che documentano storie, piccole e grandi, avvenute nell'ultimo anno. Il secondo fine settimana del Festival della fotografia etica si annuncia un'altra tappa necessaria per cercare di comprendere i mutamenti rapidissimi della nostra società e riflettere sul contributo che possiamo dare per migliorare le cose. Oltre alla visita libera delle 22 mostre allestite negli spazi più suggestivi della città, il "popolo della fotografia" avrà l'occasione di ascoltare le parole di alcuni protagonisti.

Gli incontri guidati inizieranno questa mattina (ore 10.30) nel cortile del Palazzo della questura in piazza Castello, dove è allestita l'esposizione intitolata **Frammenti di storia**: Aldo Mendicchi, coordinatore del Festival, condurrà il pub-



blico in un percorso tra gli scatti della Polizia scientifica che documentano drammatici fatti di cronaca passati alla storia italiana, con un focus conclusivo dedicato alle province di Lodi e Milano. Spazio in cui troveranno posto anche alcuni scatti del "nostro" Pasquale Borella. Alle 12 (Palazzo Modigliani in via XX Settembre, replica alle 18.30 e domani alle 11) la foto-

grafia **Erika Pezzoli** racconterà il suo lavoro intitolato "Artemis", insieme alla protagonista del suo progetto, Carola, tra le pochissime cacciatrici donne in Valle d'Aosta che hanno scelto di consumare quasi unicamente la carne degli animali che cacciano. Nel pomeriggio, alle 15.30, si terrà una visita guidata alla prestigiosa mostra del **World Press Photo** allestita negli spazi di



Bipielle Arte in via Polenghi: i tre curatori del Festival, Aldo Mendicchi, Alberto Prina e Laura Covelli, mostreranno i circa 150 scatti del concorso internazionale di giornalismo più prestigioso al mondo, per la prima volta inserito nel circuito del Festival lodigiano. La visita verrà replicata domani alle 15. La giornata di domenica si aprirà alle 10 con un laboratorio

per bambini negli spazi della Biblioteca Laudense in via Solferino: il **Laboratorio dei sogni** è nato in collaborazione con instax by Fujifilm per accompagnare giovani e giovanissimi nell'esplorazione del mondo dei sogni grazie alla guida di Elena Givone, fotografa e artista visuale italiana. L'iniziativa si rivolge a bambini dai 6 anni agli 8 anni. Alle 16.30, infine, il fotografo

I TAGLIANDI

Ecco i biglietti per seguire tutte le mostre

Tre tipologie di biglietti per decidere come visitare tutte le mostre del Festival della fotografia etica. Il tagliando giornaliero (15 euro per il secondo e terzo weekend, 17 per il quarto e quinto se comprato online; 20 euro per tutti i 5 weekend in biglietteria in piazza Broletto) dà diritto a un ingresso singolo per tutte le sedi della manifestazione. L'abbonamento (20 euro online, 22 in biglietteria) permette invece l'accesso a tutte le mostre, ogni volta che si vuole, in tutti i giorni di apertura per tutti i fine settimana. Il biglietto giornaliero del World Press Photo (9 euro), infine, garantisce la visita della sola mostra del World Press Photo nelle date infrasettimanali. Per info e acquisti: www.festivaldella fotografia etica.it.

FOTOGRAFIA ETICA Stamattina (10.30) l'inaugurazione in piazza Castello

Quelle fotografie che fermano il tempo: anche il Lodigiano negli scatti della Polizia

Fotografie che fermano il tempo. Questa mattina (ore 10.30) si alzerà il velo su "Frammenti di storia", la mostra allestita nel cortile del Palazzo della questura in piazza Castello. Le immagini raccontano alcuni dei momenti salienti che hanno caratterizzato il lavoro di chi, da sempre, è in prima linea al servizio dell'ordine e della sicurezza pubblica. I pannelli espositivi permettono di compiere un viaggio attraverso gli eventi principali della storia d'Italia, grazie ai documenti e agli scatti della Polizia scientifica. Le immagini esposte hanno il compito di "restituire la realtà" di un fatto come prova al servizio di chi, successivamente, dovrà giudicare e attribuire responsabilità penali. La prima parte del percor-

so raccoglie pannelli prodotti dal Ministero dell'Interno che, attraverso le foto della Polizia scientifica, ripercorrono fatti salienti della nostra storia, come per esempio le stragi di piazza Fontana e di Capaci. Nella parte finale, in fondo al cortile, sono invece posizionate due strutture autoportanti con sei grandi pannelli e 31 foto incentrate sulle province di Lodi e Milano.

Immagini della strage di piazza Fontana, dello schianto di un aereo da turismo contro il Pirellone nel 2002 e poi le fotografie che documentano i giorni della pandemia: sono questi alcuni dei temi portanti della parte dedicata al capoluogo lombardo, mentre un fatto di cronaca recente, il primo deragliamento di un treno ad

alta velocità a Livraga, è il cardine attorno al quale ruota l'esposizione sulla provincia di Lodi.

Un ensemble di nove sassofonisti della Banda musicale della Polizia di Stato aprirà l'inaugurazione; sono previsti inoltre gli interventi del questore di Lodi Niccolino Pepe, del direttore del servizio Polizia scientifica Luigi Rinnella e degli organizzatori del Festival della fotografia etica.

E la seconda volta che la manifestazione entra nelle sedi istituzionali della città: nel 2020, il Palazzo della prefettura aveva ospitato la mostra dedicata all'attività di Medici senza frontiere negli ospedali lodigiani durante il periodo più duro della pandemia.

F. R.



Segue ...

Il percorso "dell'altro Festival": continua il viaggio del circuito OFF

Le esposizioni ospitate in negozi, bar, ristoranti, gallerie e circoli culturali per essere sempre disponibili alla visione

di **Carla Ludovica Parisi**

■ Due giornate di appuntamenti con i fotografi i cui lavori sono esposti nell'ambito del Circuito OFF del Festival della fotografia etica. Questo weekend l'attenzione si concentra, oltre che sulle mostre "ufficiali" della rassegna, anche su quelle ospitate in negozi, bar, ristoranti, gallerie, circoli culturali e aree pubbliche di Lodi, Lodi Vecchio, San Martino in Strada e Milano. Nella giornata di sabato i primi appuntamenti sono alla mattina: alle 10 presso il CFP di Lodi, in Piazzale Forni, gli studenti del biennio del CFP di Casalpusterleno presenteranno i loro lavori intitolati **People in the world e Visioni d'emozioni**; poco dopo, alle 11, Enzo Rocca e Alberto Scibona saranno alla Fiaschetteria di Via Volturmo per illustrare la mostra **Milano - Roma: storie minime**. Gli appuntamenti del pomeriggio, invece, si sposteranno parzialmente fuori dal capoluogo: alle 16 il Collettivo Ludesan Life sarà al Conventino di Lodi Vecchio assieme ai profughi ucraini ritratti nella mostra di Guido Bianchi, Francesco Bondioli, Morgana Rancati, Marco Vezzini e Fabio Soriano intitolata **Un'altra vita - Storie di rifugiati ucraini**, che sarà presentata in questa sede; infine, alle 18 Alessandro Guzzeloni illustrerà a Divisione Musica, in via Torino a Lodi, **SOL-A e Alien in a Fishbowl**.

Domenica le visite saranno solo nel capoluogo, presso lo Spazio Castellotti di Corso Umberto (ex negozio Sottocasa): saranno presenti alle 11 Umberto Colferai, autore di **(Che tu abbia cieli sicuri sopra la testa!)** e alle 17 Elsa Lamartina, che ha realizzato il lavoro **Non ho figli ma sono una madre**.

Circuito parallelo a quello ufficiale, l'OFF porta la fotografia fuori dai percorsi istituzionali della rassegna, rendendola fruibile a tutti e portando avanti un discorso che altrimenti si limiterebbe agli orari di apertura e chiusura delle mostre. ■

6 Tra oggi e domani sono sei le aperture alla presenza degli autori

Oggi (ore 16) all'ex Conventino l'inaugurazione della mostra di "Ludesan Life"



L'obiettivo sulle famiglie dei rifugiati: a Lodi Vecchio vite in fuga dall'Ucraina

■ "Viaggiare è una brutalità. Obbliga ad avere fiducia negli stranieri e a perdere di vista il comfort familiare della casa e degli amici".

La prima parte di questa massima di Cesare Pavese ben si adatta alle vicende di alcune famiglie di rifugiati ucraini immortalate dalla pellicola del collettivo "Ludesan Life". Costretti ad abbandonare territori conosciuti e care amicizie, i volti di queste persone, che hanno trovato rifugio nell'accoglienza di alcune famiglie del territorio, saranno esposti presso la mostra fotografica del Circuito OFF del Festival della fotografia etica dal titolo "Un'altra vita. Storie di rifugiati ucraini".

L'esposizione, che si terrà presso il Museo ex Conventino in piazza Santa Maria di Lodi Vecchio, verrà inaugurata oggi a partire dalle ore 16, alla presenza dei fotografi del collettivo e del consigliere del Comune di Lodi Vecchio con deleghe alla cultura Federico Cantaluppi. Proprio Cantaluppi ha spiegato come la mostra "Un'altra vita" «ha ottenuto il patrocinio dell'Arci e del Comune, ben lieti di ospitare una delle sedi del Circuito OFF del Festival». Un'iniziativa definita di «ampio respiro, che dà lustro alla città e per la quale va ringraziato Francesco Bondioli e tutto il collettivo Ludesan Life».

Francesco Bondioli è uno dei fotografi di questa rivista di foto-



Due scatti di Francesco Bondioli di "Un'altra vita. Storie di rifugiati ucraini"

giornalismo curata dal gruppo fotografico Progetto Immagine. Per questa particolare mostra, il suo lavoro, come anche quello degli altri fotografi, è stato incentrato nel raccontare per immagini «l'accoglienza di questi rifugiati, che hanno trovato asilo presso alcune famiglie del territorio lodigiano». In particolare, il lavoro di Bondioli si è focalizzato su «una mamma con la sua bambina, scappate a braccetto dall'Ucraina e arrivate a Lodi Vecchio, dove inizialmente hanno

trovato accoglienza presso una delle famiglie della città». Nel frattempo, «il Comune si è mobilitato con successo nella ricerca di un alloggio che potesse ospitare le due».

All'inaugurazione della mostra "Un'altra vita" saranno presenti anche, oltre agli autori degli scatti, alcune famiglie di rifugiati. Al link <https://www.ludesanlife.it/unaltra-vita-storie-di-rifugiati-ucraini/> maggiori dettagli. ■

Federico Dovere



Sopra e in senso orario: il World Press Photo, Erika Pezzoli durante un incontro con il pubblico, una foto di Sandro Maddalena e una di Felipe Fittipaldi, sotto un'immagine lodigiana fra quelle esposte in questura

Sandro Maddalena presenterà il suo reportage intitolato "Ukrainian Stories", progetto che racconta l'escalation della crisi in Ucraina, dalle rivolte di Maidan ai veterani del Donbass, dalle scuole paramilitari del battaglione Azov fino ai giorni nostri: appuntamento a Palazzo Barni in corso Vittorio Emanuele. ■

ORIPRODUZIONE RISERVATA

